

Chimiver vara mini «task force» contro le fragilità dei dipendenti

Il progetto. L'azienda di Pontida premiata dai giovani di Confindustria per il supporto dato ai suoi lavoratori che attraversano delle difficoltà

ALESSANDRA PIZZABALLA

Ascoltare, mostrare empatia e in qualche caso supportare, indicando gli strumenti più adatti o almeno possibili in caso di fragilità, soprattutto personali, familiari e psicologiche per stare bene e produrre meglio e di più.

È questa la sfida ambiziosa del nuovo progetto «Io sono l'altro valore» messo in campo da Chimiver, l'azienda di Pontida specializzata in prodotti di incollaggio, trattamento e manutenzione di pavimenti, che non conosce crisi e si appresta a segnare un +0,8% di crescita, puntando a chiudere il 2019 con 17,5 milioni di fatturato.

Una realtà che, pur nella sua dinamicità imprenditoriale, non trascura i propri lavoratori e proprio per questo ieri, nella sede di Confindustria Bergamo, ha ricevuto il premio 2019 «La buona impresa», assegnato dal gruppo Giovani imprenditori di Confindustria alle consociate che abbiano avviato nel corso dell'anno la migliore azione collegata alla responsabilità sociale d'impresa. L'iniziativa, giunta ormai alla sua tredicesima edizione, valorizza con un contributo di duemila euro un progetto che punta l'attenzione sulle dinamiche relazionali: «Tra i dieci progetti vagliati, la scelta è ri-



Al centro, Alessandro Arioldi presidente Giovani di Confindustria Bergamo e alla sua destra con la targa, Oscar Panseri a.d. di Chimiver

Sei lavoratori verranno formati per nove mesi per poi sostenere colleghi con criticità

caduta su un'iniziativa innovativa - ha spiegato Alessandro Arioldi, presidente del gruppo Giovani di Confindustria Bergamo -, perché cerca di dare

una risposta concreta alle difficoltà che ogni essere umano incontra e spesso riversa nella propria quotidianità lavorativa».

Il progetto, che s'inserisce nel percorso più ampio intrapreso da Chimiver in termini di welfare, parte dalla consapevolezza che quest'ultimo sia uno strumento fondamentale ma non sufficiente a garantire un alto livello di benessere dei lavoratori, perché incide al più sui fattori endogeni all'azien-

da, mentre nulla può contro quelli esogeni: «I dati Ats ci raccontano che il 75% dello stress dipende da fattori estranei all'attività lavorativa - ha spiegato Oscar Panseri, a.d. di Chimiver -, afferendo ad aree personali, che tuttavia inevitabilmente entrano nell'azienda, condizionano le performance oltre che le relazioni, e quindi non possono essere ignorate».

Partendo dall'esperienza maturata negli anni con l'unità operativa di Brembate Sopra di Mestieri Lombardia, nell'inserimento e integrazione dei soggetti con disabilità, la responsabile delle risorse umane, Claudia Chiappa, e il responsabile di produzione, Matteo Preda, hanno così messo a punto un progetto sperimentale, del valore complessivo di 20 mila euro, che prevede una formazione di nove mesi, curata da Mestieri Lombardia, destinata a sei dipendenti - sorta di mini «task force» composta anche dai due ideatori dell'iniziativa - che diventeranno «counselor» degli altri lavoratori, supportandone le fragilità ed intervenendo affinché intercettino la rete di supporto - terzo settore, associazionismo, centri di ascolto - presente nel territorio specifico in cui vivono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PMI ANCHE OROBICHE Export, Unicredit con Sace Simest

UniCredit e Sace Simest, il Polo dell'export del Gruppo Cdp, hanno firmato un accordo per accelerare l'internazionalizzazione delle Pmi italiane, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il settore dell'e-commerce che in Italia a fine 2018 ha raggiunto un valore di 10,3 miliardi. Chi ha sottoscritto un contratto Easy Export, potrà affidarsi ai professionisti Sace Simest per poter accedere anche ai nuovi servizi di assicurazione del credito estero e di recupero crediti sui mercati internazionali: ad oggi sono mille i contratti sottoscritti con imprese italiane, di cui circa 50 a Bergamo.

PER GLI ASSOCIATI Pmi, Confimi-Mps plafond 70 milioni

Confimi Industria e Mps presentano oggi pomeriggio alle 15,30, nella sala convegni della Agnelli di Lallio, il plafond di 70 milioni di euro stanziato per le piccole e medie industrie associate alla Confederazione secondo un accordo che prevede linee di credito specifiche a condizioni agevolate: gli interventi infatti riguarderanno sia linee per gli investimenti sia linee per la liquidità. Un focus specifico riguarderà l'attivazione dei «sistemi di allerta interna» che devono adottare le imprese dopo la riforma della Crisi d'impresa e una panoramica degli strumenti agevolativi che è possibile utilizzare da parte delle imprese.

Economia circolare: A2A nel network mondiale

Circular Economy 100

Il Gruppo A2A è entrato a far parte del network internazionale «Circular Economy 100» (CE100) della Fondazione Ellen MacArthur.

«L'ingresso nel CE100 rappresenta un riconoscimento dell'impegno e dei risultati raggiunti - si legge in una nota -. A2A mette infatti in pratica il principio dell'economia circolare in tutte le sue attività e contribuisce allo sviluppo di città intelligenti e sostenibili». Il Gruppo A2A gestisce la generazione, la vendita e la distribuzione di energia elettrica e gas, il teleriscaldamento, la raccolta e il recupero dei rifiuti, la mobilità elettrica, l'illuminazione pubblica e il servizio idrico integrato.

Sarà «sempre più urgente il passaggio a un modello economico che coniughi lo sviluppo dell'economia e la tutela dell'ambiente - prosegue la nota -. Per A2A economia circolare significa gestire tutte le risorse puntando alla loro massima valorizzazione e riducendo gli impatti negativi nei processi. Nel piano strategico del Gruppo sono previsti importanti investimenti per lo sviluppo dell'economia circolare. La partecipazione al CE100 rappresenta inoltre per A2A un'ulteriore opportunità per innovare sui temi del riciclo del rifiuto, così come in ambito di produzione energetica rinnovabile, per la gestione sostenibile del ciclo idrico e la smart city del futuro».

pd punto impresa digitale

CAMERA DI COMMERCIO BERGAMO

Bergamo Sviluppo Azienda Speciale della Camera di Commercio

Seminario

BIG DATA: CREAZIONE E CONTROLLO DEI DATI

Giovedì 5 dicembre 2019, ore 14.30

POINT di Dalmine - via Pasubio 5/ang. via Einstein

I **Big Data** rappresentano oggi la **risorsa principale** per le imprese che vogliono investire nell'Industria 4.0. Il termine non fa soltanto riferimento a grandi moli di dati, ma soprattutto a **dati di differenti tipologie**, o generati e analizzati in tempo reale. Le potenzialità dei Big Data e delle soluzioni di Data Analytics possono essere sfruttate non solo dalle grandi imprese, ma anche dalle MPMI, per trarre **opportunità in diversi ambiti e settori merceologici**. L'analisi dei dati può infatti favorire l'**ottimizzazione dei processi interni**, ridurre i costi, migliorare l'interazione con i fornitori, creare nuovi prodotti e servizi e persino **identificare nuove opportunità di business**.

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

PREVIA REGISTRAZIONE SUL SITO

www.bergamosviluppo.it

Tel: 035 3888011

pid.bergamosviluppo@bg.camcom.it

L'incontro, organizzato dal PID - Punto Impresa Digitale di Bergamo Sviluppo, ha l'obiettivo di affrontare l'argomento **Big Data e Big Data Analytics** con un **approccio pratico e operativo**, che permetta anche alle aziende di piccole dimensioni di **trovare valore nei propri dati**. Verranno illustrate tecniche di analisi e di gestione dei dati, mostrando **come una MPMI possa estrarre valore dal dato** e sviluppare dal data mining nuovi prodotti o servizi.

RELATORE: Ing. Stefano Pampaloni
Founder e CEO di Seacom Srl

Birra senza glutine per la Otus di Seriate che cresce in Oriente



Enrico Rota e il mastro birraio Alessandro Reali con la nuova birra

A fine anno gli ettolitri prodotti saranno 3.600, divisi in 11 birre diverse. Nato solo quattro anni fa, il birrifico artigianale Otus di Seriate sta bruciando le tappe e a dirlo non sono solo i quantitativi prodotti, pur rilevanti, ma la qualità, apprezzata in Italia e all'estero. L'export rappresenta per ora il 5% del fatturato (+10% rispetto al 2018), ma è il settore ha buone prospettive.

«A Singapore - precisa il presidente Otus Enrico Rota - già da due anni abbiamo contatti

con un ottimo importatore. Ora, dopo la recente partecipazione alla grande fiera del beverage a Hong Kong, stiamo perfezionando un accordo per esportare anche in questa metropoli. Puntiamo molto sull'export anche in Europa: abbiamo richieste da Francia, Regno Unito e Paesi Est Ue».

Intanto arrivano riconoscimenti per Otus: dopo la medaglia di bronzo al European Beer Star 2019 di Norimberga assegnata a Ambranera, grande nuova affermazione al Brussel

Beer Challenge 2019: Ambranera riceve l'oro e Red&Go l'argento.

L'undicesima birra ideata a Seriate è stata chiamata Cuor di Pane. Il motivo è evidente. «Se col lievito di birra - afferma il mastro birraio Alessandro Reali - si può fare il pane, perché con il pane non si può fare la birra? Così abbiamo pensato e poi realizzato. Per produrre Cuor di Pane utilizziamo pane invenduto recuperato presso i produttori originali, poi lo misceliamo con malto d'orzo per produrre una Helles chiara e a bassa fermentazione. Grazie ad un processo produttivo innovativo, Cuor di Pane è anche una birra senza glutine, una delle poche prodotte in Lombardia».

Antispreco, con pane invenduto

Birra lager chiara, il colore è oro carico, al naso si percepiscono la leggerezza dei profumi del malto Pils, che ricordano il pane fresco ed il miele millefiori. In bocca sorprendono morbidezza e rotondità.

«L'ultima nata in casa Otus - conclude Rota - si origina dalla consapevolezza che le risorse del pianeta non sono infinite e vuole dare il proprio contributo limitando lo spreco alimentare, utilizzando pane invenduto. Per la raccolta del pane ci avvaliamo di un'associazione senza scopo di lucro che si occupa del reinserimento nel mondo del lavoro di persone socialmente vulnerabili. Una birra che racchiude quindi anche valori importanti».

Roberto Vitali